



LA SCUOLA DI ERANOS 2017

Semplificare: l'arte della sottrazione

A cura di Gian Piero Quaglino

I seminari della Scuola di Eranos propongono giornate di studio e riflessione intorno ai temi più importanti, alle questioni cruciali che costellano la vita adulta e, più in generale, il "corso" della vita. Temi e questioni che riguardano le relazioni con gli altri, ma anzitutto la relazione con noi stessi. La finalità che accomuna i seminari è offrire momenti di incontro che siano occasione per suscitare pensieri e sguardi nuovi capaci di orientare, rianimare e promuovere la "coltivazione di sé".

Casa Eranos, 21 ottobre 2017, 9-18

09.00-09.15 Registrazione dei partecipanti
 09.15-10.45 Prima parte
 10.45-11.15 *Pausa caffè*
 11.15-13.00 Seconda parte

13.00-14.30 *Pausa pranzo*
 14.30-16.00 Terza parte
 16.00-16.30 *Pausa caffè*
 16.30-17.30 Quarta parte
 17.30-18.00 Riflessioni conclusive

La semplicità è sinonimo di molte cose: ad esempio, di facilità, di chiarezza, di linearità e di essenzialità. La semplicità è anche sinonimo di naturalezza e spontaneità, di schiettezza e sincerità. La semplicità è un modo di pensare e di fare, ma anche, e sempre di più di questi tempi, un modo di essere e di vivere, un mondo di valori di sobrietà e frugalità, un'etica dell'autenticità e della verità. E infine, pensando al contesto delle organizzazioni di lavoro, la semplicità sembra diventata un obiettivo obbligato quando ci si confronta con la necessità di ottimizzare e razionalizzare le risorse, di snellire e sburocratizzare i processi. Per quanto importante sia la semplicità, una cosa comunque è certa: *la semplicità non è affatto semplice*. Non basta il buon senso, non è "un sapere minimo". La semplicità non è un punto di partenza. Piuttosto, è un punto di arrivo, un "sapere ultimo" che si può ottenere solo sviluppando una piena padronanza del suo opposto: cioè di quello che indichiamo

come complessità. Senza padronanza della complessità la semplicità nell'analisi dei problemi, nella definizione di soluzioni, nella presa di decisioni, nella ricerca del cambiamento non si risolve in altro che in semplicismo. E con il semplicismo anziché semplificare non si produce che altra complessità. Guardiamo dunque alla semplicità come a una vera e propria disciplina, come a una specifica competenza, che riassume in sé molte e diverse capacità: non solo la capacità di analisi, ad esempio, ma soprattutto quella di sintesi, non tanto la capacità di chiarire i molteplici nessi di causa ed effetto, ma anzitutto quella di cogliere l'essenziale. "Pensare semplice" significa essere capaci di condensare e riassumere, ma anche di immaginare e anticipare. Il pensiero semplice è un pensiero che non solo lascia intendere, ma che aiuta a intravedere. Semplicità è immediatezza, lucidità, visione. E comunque la semplicità non si esegue: è un fatto di creatività.

Gian Piero Quaglino, ordinario di Psicologia Sociale, Psicologia Dinamica e Psicologia della Formazione, ha insegnato per oltre trent'anni all'Università degli Studi di Torino (1977-2010). Presso il medesimo Ateneo, è stato Direttore del Dipartimento di Psicologia, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia (1993-1997), Direttore della Scuola di specializzazione in Psicologia della salute (2002-2005) e Presidente della Facoltà di Psicologia (2003-2008). È stato inoltre Presidente del Consorzio Interuniversitario per la Formazione (CO.IN.FO., 1994-1999). Attualmente insegna Analisi e interpretazione del sogno presso l'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma (IPAP) di Ivrea, Scuola di Specializzazione in Psicoterapia che ha contribuito a fondare e presso cui dirige la Scuola di Formazione Permanente

"Vivenzia". Sui temi della formazione ha pubblicato, tra l'altro, *Fare formazione* (1985 e 2005), *Autoformazione* (2004), *La scuola della vita. Manifesto della Terza Formazione* (2011), cinque volumi di *Scritti di formazione* (1999-2010) e *Formazione. I metodi* (2014). Studioso del pensiero junghiano, ha inoltre pubblicato, con Augusto Romano, *A spasso con Jung* (2005), *A colazione da Jung* (2006) e *Nel giardino di Jung* (2010) e, con Riccardo Bernardini e Augusto Romano, *Carl Gustav Jung a Eranos 1933-1952* (2007). Di Jung ha inoltre curato, con Riccardo Bernardini e Augusto Romano, *I miti solari e Opicino de Canistris. Appunti del Seminario tenuto a Eranos nel 1943* (2014). Tra i suoi lavori più recenti, *Sul buon uso del silenzio* (2015) e *Meglio un cane* (2015).

Informazioni e iscrizioni

Fondazione Eranos
 Via Moscia 125
 6612 Ascona, Svizzera
 Tel. +41 (0)79 194 30 90
 Tel. +41 (0)91 792 20 92
 info@eranosfoundation.org
 www.eranosfoundation.org

Iscrizione

Il costo di iscrizione al seminario è di CHF 80.-. Il seminario è a numero chiuso, riservato a un numero massimo di 40 partecipanti. L'iscrizione, obbligatoria, è da effettuarsi non oltre mercoledì 18 ottobre. Il seminario avrà luogo con un minimo di 20 partecipanti.

Pranzo

Per chi lo desiderasse, è prevista la possibilità di un pranzo in loco, esclusivamente previa prenotazione, a un costo di CHF 25.-.

Trasporto

Vi ricordiamo che a Casa Eranos non vi sono posteggi. Per chi lo desidera, vi è la possibilità di raggiungere Eranos con il bus (316) da Ascona.

